

Export-import Trasformatori senza dazi antidumping

MAURO CASTAGNO
ROMA. Un paio di buone notizie per le industrie elettriche italiane: la prima viene dagli Stati Uniti, la seconda dal Giappone.

Una recente decisione del dipartimento del commercio americano ha annullato la decisione presa nell'agosto 1984 con la quale erano stati introdotti dei dazi antidumping sulle esportazioni italiane di trasformatori elettrici di potenza (larger power transformers).

La decisione è stata presa perché le più recenti spedizioni dall'Italia verso gli Usa non hanno mostrato alcun margine di dumping. Il provvedimento riapre prospettive interessanti verso un mercato rimasto un po' bloccato in questi ultimi anni a causa di un dazio molto pesante, da versare nella forma di un deposito cauzionale, dell'importo del 92,47%.

Una seconda notizia viene dal Giappone: le autorità di Tokyo hanno adottato delle nuove norme in materia di standard di sicurezza di numerose apparecchiature elettriche. Questi standard vengono adesso omologati a quelli dell'International Electrotechnical Commission (I.E.C.).

Grazie a questa decisione, che si inquadra nell'ambito di un programma più generale di apertura del mercato giapponese denominato Action Program, sarà più facile esportare prodotti elettrici in Giappone. Tanto più che queste misure sono state accompagnate da altri provvedimenti migliorativi di carattere concreto per eliminare, o quanto meno adol-

La categoria A include i prodotti che, per il grado di pericolo che si fa carico di sottoporli ad un esame di entità governativi giapponesi per verificare che i loro standard di sicurezza siano garantiti. Per i prodotti della categoria B il Giappone si fida delle dichiarazioni di prodotto di italiani standard da parte dei produttori esteri o degli importatori.

Buone notizie anche dall'Australia. Le autorità di questo paese avevano avviato una procedura antidumping contro le importazioni di carta per la stampa col sistema a rotocalco dall'Italia. La questione riguardava un paio di ditte italiane: la Miroglio Tessili e la Società Sublipaper International. Bene, l'inchiesta fatta dagli australiani ha determinato l'infondatezza delle accuse di dumping contro la prima ditta.

Che cos'è l'industria alimentare/1

L'incerto scenario agro-industria

Un campo economico in continua mutazione. Dell'agroalimentare non se ne è mai parlato così tanto come in questi ultimi anni. Fra il 1982 e il 1987 sono avvenuti degli stravolgimenti profondi. Concentrazioni a raffica delle grandi multinazionali e acquisite agitate nelle piccole e medie imprese. Uno scenario incerto e preoccupante che coincide con scadenze importanti come quella del Mercato Unico Europeo.

Sulla questione del prelievo tributario e sulla riforma della amministrazione finanziaria la polemica è aperta

Il fisco non è neutrale ma...

La vertenza fisco si fa sempre più serrata. Organizzazioni dei lavoratori e imprenditoriali si fanno promotrici di documenti e dibattiti sullo scottante tema delle entrate fiscali e sul loro utilizzo. Da parte del governo e della stessa amministrazione finanziaria non sembrano, invece, arrivare segnali di cambiamento di rotta. Su questi temi ospitiamo un intervento di Venturi della segreteria della Confesercenti.

Non c'è dubbio che la questione fiscale non sia neutrale e che ogni proposta di modifica e di spostamento di prelievo intacchi specifici interessi; su questi temi si è soffermato il nostro recente quinto congresso della Confesercenti.

La questione, però, non può più essere elusa non solo e non tanto per le rivendicazioni dei sindacati e dei lavoratori dipendenti o per le proposte delle organizzazioni degli imprenditori, quanto per l'incontinenza di una situazione sempre più pesante per ciò che riguarda il prelievo che nel 1987 è aumentato del 14,7% e per l'inaccettabile complessità burocratica, costosa e punitiva, con cui si tenta di sostituire l'inefficienza della Pubblica Amministrazione.

Quando per la via dei fiori si passa anche con gli spalloni

L'Olanda, romantico paese dei tulipani, dei mulini a vento e degli zoccolotti, piccolo come un fazzoletto ed in continua lotta con un mare che minaccia di sommergerlo, da anni ha scoperto «la via dei fiori» per le sue fortune economiche. Quanti ne coltivano, quanti ne importano come «spalloni» (cioè un po' illegalmente) da altri paesi, come hanno fatto ad invadere tante «piazze»?

Tra il 1982 ed il 1987 avvenuti mutamenti profondi nel settore Le piccole imprese

che tocca tutti da vicino, come quella alimentare. Parliamo dall'Italia ponendo una premessa d'obbligo. La singolarità dell'agroalimentare sta in due caratteristiche fondamentali: il forte peso che detiene la cooperazione e la minor presenza di imprese grandi e grandissimi. Nella classifica dei cento primi gruppi agroalimentari del mondo, l'Italia si trova al 17° posto con la Ferruzzi Finanziaria, il terzo gruppo agroindustriale del mondo e il secondo polo industriale privato italiano. Qualcosa, però, sta cambiando.

All'inizio degli anni 80 - ci spiega Jean Noël Vieille, dell'Europe Stratégie Analyse Financière - un movimento di fusioni e incorporazioni ha riguardato l'economia americana. Movimento che si è successivamente diffuso in Europa. È significativo il fatto che

Forte concorrenzialità tra i paesi industrializzati Il caso Italia

L'export si aggira intorno al 4% e 6%. Alcune cause: abbandono delle terre, arretratezza strutturale, ambigue normative multinazionali, internazionalizzandosi tamponando in parte la fragilità dell'evoluzione estretamente singolare del corso delle materie prime e i problemi legati alle parità monetarie.

Leggiamo il biglietto da visita italiano che pare più un bollettino di guerra. La voce del deficit della bilancia commerciale italiana vede una fetta consistente di 12mila miliardi «mangiata» dall'agroalimentare. Seconda, solo dopo l'energia, il 75% del deficit è verso i paesi Cee: Francia, Germania e Olanda. Oltre ad importare alimenti, non producbili sul territorio nazionale (caffè, cacao, tè, semi e frutti oleosi), prendiamo anche carni fresche e congelate per un 31% del disavanzo complessivo.

Quindi, pur nelle eventuali diversità di contenuto, si potrebbero indicare le grandi linee di intervento che il mondo del lavoro, nel suo insieme, propone al Parlamento, al governo ed ai partiti. Basta, allora, con provvedimenti parziali ed improvvisi come quelli degli aumenti Iva, muoviamoci con coerenza puntando ad un riequilibrio tra imposte dirette ed imposte indirette, tra chi paga e chi non paga

INCHIESTA

Dal prossimo venerdì e per cinque puntate inchiesta di Spazio Impresa sulla ricerca di nuovi principi attivi nella nostra industria farmaceutica. Interviste, servizi e contributi di ricercatori, esperti e addetti ai lavori attraverso le più significative realtà imprenditoriali del nostro paese.

Un paese dalle dimensioni modeste, non certo favorito dal clima mite, è però riuscito a creare «il caso Olanda». Vediamo, attraverso lo studio della Confcoltivatori, di quali dati statistici, di grafici che non si possono soltanto leggere, ma studiare ed interpretare, il cui studio è stato demandato a specialisti.

Una industria a cui l'Italia, dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, è interessata

Caos tra le imposte Disposizioni in vigore e quelle nella legge Finanziaria

ROMA. La materia fiscale per sua natura è confusa, complessa, indecifrabile ed approssimativa. Però con le vicende di questi ultimissimi mesi stiamo superando ogni limite.

La fine dell'anno scorso vi fu un unico decreto legge che dettava disposizioni in moltissime materie, tra cui quella fiscale. Il Parlamento bocciava questo decreto e subito dopo, agli inizi dell'anno, il governo per aggirare le disposizioni costituzionali faceva la moltiplicazione: tre decreti al posto di quello bocciato. Intanto, la Corte costituzionale con una sentenza molto significativa di giovedì 10 deplorava la continua reiterazione di decreti legge non convertiti. Il governo non curante di ciò ha ripresentato i tre decreti decaduti. Questi provvedimenti hanno efficacia di legge e svolgono effetti normativi.

1) è confermata la misura del 98 per cento dell'acconto dovuto a titolo di Ipeg ed Ilor dai soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche;

2) sono prorogate le agevolazioni per l'acquisto della prima casa;

3) non si dà corso ai rimborsi e ai recuperi di imposte e tasse per importi inferiori a 20mila lire;

4) è mantenuta la riduzione al 3 e al 4,5 per cento degli interessi (a credito) a debito che quelli a credito) annuali e mensili;

5) diminuisce, ma in mezzo a tanti dubbi interpretativi, la convenienza per le fusioni per incorporazioni. In tal modo si dovrebbero ridurre tutti quei benefici o elusioni tributarie meglio note col nome di «bare fiscali»;

6) la ritenuta sugli interessi bancari e postali si porta dal 25 al 30 per cento. Rimane ferma al 25 per cento la ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti sui certificati nominali di deposito e sui depositi nominali raccolti dalle banche e vincolati a non meno di tre mesi, nonché sui depositi a risparmio postale;

7) si conferma l'aumento delle tasse di concessione governativa (+20 per cento), delle tasse di circolazione, dell'imposta sulla birra, ecc.;

8) si dispone fino al 31 dicembre 1990 l'indebitabilità dell'Iva sull'acquisto, noleggio, carburanti e lubrificanti delle auto e dei veicoli ad uso promiscuo. Questa regola, invece, non si applica per gli agenti o rappresentanti di commercio;

9) l'ulteriore detrazione per gli investimenti nel Mezzogiorno è elevata al 6 per cento. Inoltre, questo beneficio si estende alle prestazioni di posa in opera, installazione e montaggio;

10) è confermato, dopo le varie traversie dei decreti legge decaduti, l'Iva al 27 per cento per tutti gli appalti di mensa;

11) i versamenti per l'esecuzione di corsi di formazione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione personale sono esclusi dall'Iva.

Studio Confcoltivatori sul «caso Olanda»

Un paese dalle dimensioni modeste, non certo favorito dal clima mite, è però riuscito a creare «il caso Olanda». Vediamo, attraverso lo studio della Confcoltivatori, di quali dati statistici, di grafici che non si possono soltanto leggere, ma studiare ed interpretare, il cui studio è stato demandato a specialisti.

E' in arrivo la riforma dell'Ice?

ROMA. È in dirittura d'arrivo la riforma dell'Ice? Crisi di governo permettendo sembra proprio di sì. Questo, almeno, sembra emergere da un incontro di lavoro tenutosi il 15 marzo a Roma tra il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero, il senatore Carlo Pollidoro (responsabile del settore commercio estero della Direzione del Pci) e l'on. Germano Marri (incaricato degli stessi problemi presso il gruppo alla Camera).

Nel corso dell'incontro, da tempo sollecitato da parte comunista per verificare direttamente con il ministro le proposte (anche di carattere legislativo) presentate dal Pci per sciogliere i nodi della strategia del commercio estero italiano, Ruggiero ha detto di avere pronto sul suo tavolo un disegno di legge sulla riforma dell'Ice.

Cosa prevede questo provvedimento molto agile composto di non più di quattro articoli? Innanzitutto la trasformazione dell'Istituto in un ente pubblico non economico. Per Ruggiero il nuovo Ice non può dipendere in maniera esasperata dalle entrate ottenibili con l'introduzione delle tariffe. Ne va, sostiene non a torto il ministro, della validità delle funzioni stesse dell'Istituto a favore dei propri «utenuti» naturali. L'Ice, infatti, non serve tanto alla Fiat, quanto alle piccole e medie imprese. E queste ultime hanno spesso bisogno di informazioni di tipo elementare per le quali una politica tariffaria pare poco opportuna. Il che non vuol dire che, comunque, per i servizi di tipo personalizzato non possano essere fissate precise

Quando, cosa, dove

OGGI. Incontro dibattito su «La Borsa fra riforme, congiuntura e sviluppo». Interverranno, tra gli altri, Rodolfo Banfi, Paolo Baratta, Tancredi Bianchi, Alberto Milla, Guido Rossi. Milano - Sala Conferenze della Camera di Commercio.

Dall'imprenditorialità all'impresa: capitale e strategie finanziarie è il tema del XXVI congresso dei giovani dottori commercialisti. Sono previsti interventi di Salvatore Paolucci, Elisirio Pini, Jody Vender. Roma - Hotel Excelsior - 18 e 19 marzo.

DOMANI. Prende il via Expolevante 88. Nautica, caravanning, camping, impiantistica sportiva, turismo, regalo e artigianato sono gli ingredienti principali di questa fiera internazionale del tempo libero, dello sport e delle vacanze realizzata da Fiera del Levante, Bari - Fiera, dal 19 al 27 marzo.

Convegno sul tema «Privatizzazione e anti-trust nell'internazionalizzazione dell'industria italiana». Milano - Circolo della stampa.

LUNEDÌ 21. Ore 10.30 presso la sede dell'Unione degli Industriali di Roma e provincia, via S. Mercadante 18, visita ufficiale della delegazione dell'Associazione industriale di Porto (Portogallo).

Ore 9.30 presso l'Accademia dei Lincei, si terrà il convegno di tre giorni «Quale struttura per la scienza a Roma?», organizzato dalla Provincia di Roma in collaborazione con l'Unione degli Industriali di Roma e provincia, Ibm, Enea, Eni, Rai, Monte dei Paschi ed altri.

MARTEDÌ 22. Organizzato dalla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi incontro sul tema «Il management nel settore pubblico: un problema in più». Partecipano: Claudio Demattè, Emilio Fossati, Luigi Guatri, Romano Prodi. Milano - Aula Magna dell'Università Bocconi.

MERCOLEDÌ 23. Alle ore 17 presso la sede dell'Unione degli Industriali di Roma e provincia, via S. Mercadante 18, si terrà l'assemblea delle industrie della Sezione Alimentari.

GIOVEDÌ 23. Si inaugura Ipack - Ima 88, quattordicesima edizione della mostra internazionale dell'imballaggio e confezionamento, trasporti industriali, macchine per l'industria alimentare. La rassegna ospiterà circa 1500 espositori con presenze straniere in rappresentanza di 23 paesi. Milano - Fiera - dal 24 al 29 marzo.

A cura di Rossella Fungli

